

# NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 2

15 FEBBRAIO 1971

---

## COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA C.E.I.

*Diramato alla stampa l'8 febbraio 1971..*

Nei giorni 3,4 e 5 febbraio 1971 si e' riunito a Roma il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la consueta sessione invernale.

In apertura dei lavori e' stato indirizzato al Santo Padre un telegramma di devoto omaggio.

Dopo l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio ha ritenuto di notificare quanto segue.

### I.

1.- Era stato stabilito che la VIII Assemblea Generale della C.E.I. avesse luogo dal 3 all'8 maggio 1971 per lo studio del tema "La Chiesa locale". Poiche' si rendera' necessaria la consultazione dei Vescovi sugli argomenti della prossima sessione del Sinodo, il Consiglio ha deciso di rinviare il tema predetto ad altro tempo e di spostare la data di convocazio-

ne della medesima Assemblea ai giorni 14-19 giugno p.v., per rendere possibile una approfondita riflessione sui due argomenti del Sinodo: "Il Sacerdozio ministeriale" e "La giustizia nel mondo".

La consultazione dei Vescovi si svolgera' anche in sede regionale, con la collaborazione di sacerdoti, religiosi e laici.

2.- Sono state date opportune indicazioni per il rinnovo delle cariche elettive (Presidente, Vice Presidente e Segretario) delle Conferenze Episcopali regionali, essendo prossima la scadenza del triennio.

3.- Da parte del Comitato di Vescovi, incaricati dall'Assemblea, e' stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i Dirigenti nazionali delle A.C.L.I.

Dopo le conclusioni dell'Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fiduciosa comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale Presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui gia' iniziati con i dirigenti delle A.C.L.I., e ora resi piu' urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilita'".

Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1° febbraio 1971, in un clima di serenita' e cordialita'.

Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la piu' benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessita' e riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo.

4.- Il Consiglio ha anche esaminato i modi per tradurre in azione le decisioni prese nelle due predette Assemblee circa la pastorale del mondo del lavoro e ha deciso di trasmettere ai Vescovi una nota illustrativa su tale argomento.

5.- In conformita' al mandato dell'Assemblea, e' stato approvato lo schema di Statuto provvisorio della "Caritas italiana" e il relativo Decreto di istituzione.

6.- Si e' proceduto alla nomina del nuovo Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, del Vice Assistente Generale e degli Assistenti Ecclesiastici Collaboratori dell'Azione Cattolica Italiana, di alcuni Dirigenti nazionali di Associazioni cattoliche.

## II.

1.- Il Consiglio di Presidenza, dopo la promulgazione della legge sul divorzio, sente il dovere di confermare, con tutta chiarezza, la dottrina della Chiesa cattolica. Essa infatti ritiene l'indissolubilita' una delle proprieta' essenziali di qualsiasi matrimonio validamente contratto, e ancor piu' del matrimonio dei battezzati, a causa della sua natura sacramentale.

Vede inoltre nella stessa indissolubilita' la necessaria tutela di un istituto che e' il fondamento della societa'. Cio' corrisponde all'insegnamento del Concilio Vaticano II, che richiamandosi al disegno del Creatore e all'indole naturale della famiglia, insegna che "questa intima unione, in quanto mutua donazione di due persone, come pure il bene dei figli, esigono la piena fedelta' dei coniugi e ne reclamano l'indissolubile unita'". (*Gaudium et spes*, 48).

2.- E' sempre grave dovere di ogni credente professare tale dottrina, che i sacri pastori annunciano e diffondono nel loro ministero sacerdotale. Per la necessaria catechesi - nel contesto dell'azione pastorale per la famiglia - il Consiglio si richiama al documento "Matrimonio e Famiglia oggi in Italia". Cio' vale specialmente per la preparazione dei giovani, in particolare dei fidanzati, e per il colloquio con i nubendi nella immediata preparazione del matrimonio.

3.- In seguito alle varie interpretazioni circa il pensiero dell'Episcopato di fronte all'attuale situazione, il Consiglio di Presidenza richiama e riafferma la Dichiarazione emessa, con unanime consenso, dall'Assemblea Generale dello scorso novembre, nella quale, tra l'altro, si legge:

- i Vescovi "dichiarano legittimo che i cittadini, in problemi di cosi' vitale importanza e che tocca la coscienza di ognuno, si avvalgano, a difesa della famiglia, di tutti i mezzi democratici che offre la Costituzione italiana".

- "Riaffermano che i fedeli, in quanto cittadini guidati dalla coscienza cristiana" (*Gaudium et spes*, 76), hanno il diritto e il dovere di impegnarsi con tutti i mezzi legittimi per tutelare quei valori che ritengono essenziali per il bene della comunita'".

- "Consapevoli dell'alto livello di liberta' e di mutuo rispetto raggiunto dalla nazione, ritengono che un civile e democratico confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia non possa in alcun modo essere interpretato come guerra di religione".

## III.

Attese le attuali difficoltas' il Consiglio ha infine approvato le se-

guenti norme alle quali e' necessario attenersi per la celebrazione del matrimonio:

1.- Sino ad eventuale diversa disposizione della Santa Sede, la celebrazione del matrimonio dei cattolici in Italia continuerà ad essere regolata dalla Istruzione emanata il 1° luglio 1929 dalla S. Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti, circa l'esecuzione dell'art. 34 del Concordato.

2.- Nell'esame dei contraenti bisognerà insistere in maniera adeguata sulla consapevolezza delle proprietà essenziali del matrimonio, segnatamente della sua indissolubilità, e sulla volontà dei nubendi di contrarre valido matrimonio secondo le leggi della Chiesa.

3.- Nella celebrazione del rito matrimoniale bisognerà che non manchi una esplicita menzione della indissolubilità del matrimonio (cfr. *Rito del Matrimonio, Avvertenze preliminari, 2*).

4.- Dopo la celebrazione del matrimonio canonico, continuerà a darsi lettura degli articoli del Codice Civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi.

5.- Continuerà a restare in vigore la norma della notificazione *ex officio* del matrimonio religiosamente contratto all'Ufficiale dello stato civile.

Roma, 8 febbraio 1971

#### 14-19 GIUGNO 1971: VIII ASSEMBLEA GENERALE DELLA C.E.I.

*Pubblichiamo per documentazione la lettera circolare inviata recentemente a tutti i Membri della C.E.I.*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 366/71 - ROMA, 6 FEBBRAIO 1971 -  
Ai Rev.mi Padri Membri della C.E.I.

Venerati Confratelli,

ritengo mio dovere comunicarvi direttamente che il recente Consiglio di Presidenza, esaminando i prossimi impegni della Conferenza, ha ritenuto suo